

# **S T U D I O   L E G A L E**

*Lavoro - civile - amministrativo*

**Avv. GIUSEPPE TOMASSO**

Patrocinante in Cassazione

*Via Virgilio, 81/A - 03043 CASSINO (FR)*

Tel. e Fax 0776.24945 Pec: [studiolegaletomasso@pec.avvotecassino.it](mailto:studiolegaletomasso@pec.avvotecassino.it)

**AL DIRETTORE SPRESAL ASL DI FROSINONE**

**Alla c.a Tecnici della prevenzione quali Ufficiali di Polizia Giudiziaria**  
[presalfrb@pec.aslfrosinone.it](mailto:presalfrb@pec.aslfrosinone.it)

**Al Direttore Generale ASL FR-  
Dott.ssa Pier Paola D'Alessandro**

**Al Direttore Amministrativo aziendale  
Dott.ssa Eleonora Di Giulio**

**Al Direttore Sanitario aziendale  
Dott.ssa Simona CARLI**

**Al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione  
ASL di Frosinone  
Dott.ssa Gabriella Battisti**

Scrivo in nome per conto e nell'interesse della O.S. Fials, in persona del Segretario provinciale, D'Angelo Francesco, per evidenziare, rappresentare ed esporre quanto di seguito.

Tutto quello che non è Covid, da molti mesi a questa parte, è scomparso dai riflettori e i presidi ospedalieri hanno evidenziato ancor di più quelle che già erano carenze e deficienze organizzative.

La dirigenza responsabile di struttura complessa e lo stesso Management risulta incapace di disporre un assetto organizzativo/logistico e di risorse umane che sia confacente alle necessità dell'utenza ma anche degli stessi lavoratori dipendenti e, si badi, ciò avviene non perché vi sia l'emergenza Covid atteso che talune problematiche sono assai più datate della stessa insorgenza della pandemia.

Se vi è spirito di abnegazione da parte del personale adibito all'assistenza Covid non va sottaciuto che pari spirito di abnegazione deve essere riconosciuto a favore del personale che si occupa ed è adibito alle necessità ordinarie (no- covid) di altri reparti ed altre patologie.

Ma, si sa, spargere 'encomi' e 'belle frasi' a favore del personale non costa nulla e, dunque, i complimenti ed i riconoscimenti non servono se poi non seguono assetti organizzativi tali da consentire l'espletamento dell'attività lavorativa in maniera efficace ed efficiente nei confronti dell'utenza ed in sicurezza.

La questione risulta nota al Management aziendale e alla stessa Dirigenza apicale (se non lo fossero sarebbe veramente assai grave), ma sulla quale non si interviene da tempo è, ad esempio, la situazione lavorativa in cui versa il personale del Pronto soccorso e della medicina d'urgenza del PO di Alatri che risulta aggravata a seguito del trasferimento di recente di vari reparti dal PO di Frosinone a quello di Alatri ( ad es, Urologia, ortopedia ed ampliamento del reparto di medicina con accessi di utenza affetti da patologie assai

impegnative e/o di alta criticità cui non corrisponde, tra l'altro, una idonea strumentazione tecnologica necessaria per l'emergenza/urgenze).

Si ritiene utile procedere ad una elencazione impietosa delle criticità:

Nonostante la disponibilità di locali, quelli adibiti a spogliatoio per la vestizione /svestizione del personale dipendente sono del tutto inadeguati ed insufficienti (anche senza Covid risultano palesemente inadeguati: cfr estratto dlgs 81/2008)

Non sono affatto sufficienti i locali affinché si possa evitare l'assembramento dei pazienti in ps

Vi è mancanza di distanziamento nelle stanze causa covid perché in alcune stanze sono presenti 4 pazienti

La sala rossa preposta all'emergenza è sempre occupata dai 6 agli 08 pazienti

Vi è mancanza di defibrillatori, barelle, monitor multi parametrici, aste porta flebo e carenza di erogatori di ossigeno a doppia via

Vi è la presenza di un solo medico per turno preposto all'emergenza /urgenza del PS e Osservazione breve cui consegue un dilungamento dei tempi di attesa con ulteriore assembramento sia nella sala d'attesa sia all'esterno del P.S.

Il personale del ps deve 'coprire' il personale mancante nella medicina d'urgenza

Vi sono continue interruzioni durante la preparazione e somministrazione della terapia farmacologica per poter rispondere ai continui 'campanelli' (deve considerarsi che la maggior parte dei pazienti non sono autosufficienti, dissociati e agitati) e ai bisogni dei pz, oltre che al telefono e nell'aiuto al collega infermiere in assenza di oss

Il personale infermieristico spesso espleta il lavoro degli oss e degli ausiliari, assolutamente carenti, nel mentre sono numericamente necessari sia per la mattina, pomeriggio e notte perché capita spesso che l'infermiere si ritrova solo in reparto per spostare/trasportare per il Presidio tamponi, prelievi, Ega, richieste di consulenze; ed ancora, l'infermiere esegue sempre il giro letti con l'ausiliario/oss, imbecca i pz nei vari pasti, togliendo tempo alle attività infermieristiche di competenza e quando l'oss/ausiliario non c'è spetta sempre e solo all'infermiera tali adempimenti

Da ultimo, deve osservarsi che vi sarebbero letti vecchi rimasti in disuso, parcheggiati in reparto da un mese circa

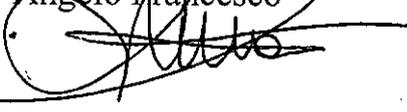
Deve notarsi un disinteresse da parte del Responsabile del PS (dott Cristofari) evidentemente perché impegnato su altri fronti (PS di Frosinone, Presidente Ordine dei Medici di Frosinone) nell'affrontare e soprattutto risolvere talune di queste problematiche che non risultano affatto difficoltose nella risoluzione.

Proprio il lasso di tempo trascorso induce la scrivente O.S. a richiedere l'immediato intervento dello SPRESAL e dell'Ispettorato del lavoro nonché del Servizio prevenzione e protezione aziendale per quanto concerne la posizione (ed i locali) del personale dipendente adibiti a spogliatoi, nonché la adeguatezza dei reparti di degenza e/o di emergenza e laddove non si dovesse procedere con solerzia entro e non oltre

10gg dalla presente si richiederà un incontro con S.E. il Prefetto di Frosinone per rappresentare e descrivere la situazione sopra dedotta.

Frosinone 25 gennaio 2021

Il Segretario Provinciale Fials  
D'Angelo Francesco



avv. Giuseppe Tomasso

